



parco nazionale®
dell'*alta murgia*

RELAZIONE PROGRAMMATICA DEL BILANCIO PREVISIONALE 2011

1. INTRODUZIONE

La presente relazione programmatica corredata il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

Dopo la conclusione del primo ciclo quinquennale di governo dell'area protetta attraverso gli Organi ordinari e la loro decadenza a fine mandato, l'ultima parte del 2010 e l'inizio del 2011 vedono l'Ente retto dal Commissario straordinario nominato dal Ministro dell'Ambiente con proprio Decreto dell'11 novembre 2010.

Il 2010 è stato un anno impegnativo. A partire dalla copertura parziale della Pianta Organica vigente, a seguito delle autorizzazioni ad assumere a tempo pieno ed indeterminato 8 unità, sui 10 posti messi a concorso, da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, l'attività è andata via via assumendo proporzioni importanti, giungendo a risultati rilevanti come si vedrà in seguito.

2. QUADRO ECONOMICO

2.1 Generale

Gli effetti della pesante crisi finanziaria ed economica che hanno caratterizzato anche il 2010 hanno colpito duramente lo scenario globale e raggiunto in varia misura tutti i Paesi. Nonostante le misure intraprese a vari livelli, gli effetti sociali della crisi non mancano di farsi tuttora sentire, e anche duramente, in modo particolare sulle fasce più deboli della società e sulle famiglie. Tuttavia, l'attuale crisi potrebbe essere un momento di riflessione e di ripensamento degli schemi che sino ad oggi hanno regolato lo sviluppo economico.

Non si può dunque non partire da questo scenario economico sociale nel ripensare alle strategie per lo sviluppo del nostro comparto agro-silvo-pastorale e del turismo di qualità, punti focali per lo sviluppo del Parco.

2.2 Territoriale

L'economia murgiana è differenziata tra quella prodotta nei 13 centri urbani posti a corona del Parco e quella prodotta nel territorio del Parco.

La prima conta su diversi punti di forza che vanno dal comparto tessile ed agro-zootecnico nella parte nord-occidentale, al distretto del salotto (ora di molto ridimensionato), alla meccanica ed all'edilizia nella parte sud-orientale. La seconda punta sull'agricoltura cerealicola, sull'arboricoltura pregiata (mandorlo e ciliegio), sulla zootecnia bovina e ovi-caprina (in profondo declino), con alcuni tentativi di sviluppo di turismo rurale.

Il comparto cerealicolo continua a non decollare anche se il prezzo della materia prima si è incrementato a causa della riduzione degli stock di grano duro e del terribile evento incendiario che ha interessato buona parte del territorio russo nel 2010.

Il comparto zootecnico vive da anni una situazione di decremento del patrimonio ovi-caprino, autentica ricchezza dell'Alta Murgia per secoli.

Oggi, la presenza del Parco e le norme intervenute per la conservazione degli habitat steppici e delle specie animali e vegetali ad essi collegati, consente di puntare alla qualità dei prodotti ed alla tutela del territorio nel quale vengono prodotti. Il silenzioso leggero incremento del patrimonio ovi-caprino, alimentato dal maggiore mercato dei prodotti caseari e dalla tendenza dei consumatori a cercare sempre più prodotti "autentici" e sani fuori dal contesto urbano, continua.

Le misure adottate dall'Ente per incentivare buone pratiche da parte degli agricoltori e degli allevatori, hanno cominciato a dare i primi risultati, come vedremo in seguito.

3. STRATEGIE

Facendo tesoro delle esperienze fin qui acquisite e dopo aver messo a punto indicazioni strategiche per le politiche agro-silvo-pastorali nel Parco, l'Ente ha proseguito nella sua strada di collaborazione con gli imprenditori agro-pastorali del Parco sviluppando intese e sinergie concordate in sede di Commissione Agricoltura del Consiglio Direttivo.

La "*Convenzione per la realizzazione di interventi per la gestione ambientale da parte di privati nel territorio del Parco Nazionale dell'Alta Murgia*" mediante la quale l'Ente assegna contributi economici ad aziende agro-silvo-pastorali e proprietari di suoli agricoli che, su base volontaria, applicano le indicazioni di gestione dei suoli e realizzano progetti di salvaguardia e di valorizzazione del territorio del Parco, ha trovato piena applicazione nel 2010. La risposta degli agricoltori è stata ampiamente soddisfacente così come si evince dal dato secondo il quale sono 120 gli imprenditori che hanno aderito volontariamente alla convenzione per un importo di 300.000,00 Euro. Il dato ancor più significativo è che, a fronte della grande adesione alla misura relativa all'interramento delle stoppie post raccolto, anziché la loro bruciatura, è stata verificata la effettiva realizzazione dell'azione in tutti i casi esaminati sul campo.

La contribuzione media richiesta per gli interventi proposti si attesta attorno ai 4.000,00 Euro/convenzione. Il coinvolgimento degli imprenditori agricoli nella gestione del territorio, attraverso la responsabilizzazione e

l'utilizzazione di metodi e pratiche compatibili con le finalità del Parco, rappresenta un modello da sviluppare ulteriormente e da adottare in altre realtà simili come i Siti Natura 2000 (S.I.C. e Z.P.S.). Si tratta ora, con il bilancio 2011, di rafforzare questa azione allargando, se possibile, la platea degli aderenti incrementando la dotazione finanziaria a 600.000,00 Euro ed il massimale per convenzione a 10.000,00 Euro, prevedendo interventi anche di piccola infrastrutturazione per migliorare la vivibilità in azienda.

Con il bilancio 2011 saranno attivate le prime acquisizioni di terreni boscati e pascolivi per i quali i proprietari hanno formalizzato la proposta di vendita all'Ente, provvedendo a tal fine con un cospicuo fondo. In alcuni casi si tratta di boschi cedui matricinati oggetto di sistematici tagli anche prima del turno, in altri si tratta di terreni a pascolo naturale, in altri di rimboschimenti mai avviati verso una riconversione alla naturalità. Per la gestione di questi suoli l'Ente ha predisposto linee guida peraltro utilizzate anche nei convenzionamenti con privati e con Enti Locali.

Il 2011 è anche l'anno in cui l'Ente utilizzerà finanziamenti derivanti dal P.O. 2007-2013 della Regione Puglia per l'attivazione di una serie di interventi di infrastrutturazione leggera (ciclovias nel settore Nord-Est del Parco per un importo di 400.000,00 Euro ed il recupero di Torre Pagliaia in agro di Ruvo di Puglia per il quale l'Ente ha impegnato il proprio cofinanziamento rendendo disponibile l'intero importo pari a 300.000,00 Euro), e che vedrà anche la realizzazione di un importante centro visita-museale-residenziale a Poggiorsini con il recupero di Masseria Filieri, di proprietà comunale, per il quale sta per essere indetta la relativa gara d'appalto.

Per quanto riguarda i boschi percorsi dal fuoco l'Ente ha più volte posto in evidenza le carenze e le disfunzioni del sistema di prevenzione e di intervento in materia. Le iniziative intraprese dalle Autorità competenti per l'A.I.B. non sono, evidentemente, in grado di tutelare adeguatamente il territorio del Parco nonostante l'approvazione del Piano A.I.B. dell'Ente giunta a dicembre 2009.

E' quindi intendimento dell'Amministrazione avviare iniziative A.I.B. con il coinvolgimento del volontariato, degli agricoltori e degli allevatori del Parco con la pubblicazione dell'avviso pubblico per la partecipazione dei volontari ai campi estivi in almeno 3 località strategiche del Parco. Al di là della pianificazione A.I.B. è ormai dato acquisito che la presenza nelle aree boscate di gruppi di persone motivate e tecnicamente preparate non attratte dal guadagno, perché volontari senza alcun tipo di compenso, costituisce un notevole deterrente per gli incendiari. Sono già stati attivati contatti con la Regione Puglia per l'individuazione e l'utilizzazione di strutture del demanio regionale da destinare ad ospitare i volontari.

Il 2010 è stato l'anno dell'avvio delle attività dell'Officina del Piano per il Parco situata a Ruvo di Puglia nei locali dell'ex convento dei Domenicani, messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. E' stata un'attività svolta a partire da settembre e che vede il suo culmine nell'inaugurazione della stessa sede il 14 gennaio 2011. L'Officina si avvale della collaborazione delle associazioni di volontariato Gruppo

Speleologico Ruvese e Terrae, quest'ultima gestore del Centro di Educazione Ambientale (C.E.A.) "Ophrys" riconosciuto dalla Regione Puglia. E' un'attività frenetica, quella in corso di svolgimento fino a tutto gennaio 2011, con l'organizzazione della presentazione delle proposte di Piano per il Parco e di Regolamento del Parco, adottate dal Consiglio Direttivo con la deliberazione n. 09/2010 del 31 maggio 2010, nei 13 Comuni del Parco. Per il 2011 l'Officina ha predisposto una bozza di programma di attività che ha quali punti cardine la tutela degli agroecosistemi in collaborazione con le aziende agro-zootecniche del Parco, e le attività di promozione del Parco attraverso una serie di attività innovative. L'attività dell'Officina sarà assistita dalle diverse poste contabili tra le quali quella relativa alla campagna di informazione e di comunicazione sul Parco.

Per mettere a regime queste delicate fasi di vita dell'Ente, è stata approntata la struttura organizzativa. Le procedure concorsuali, espletate e conclusesi nel 2009, hanno consentito all'Ente di dotarsi, per ora a tempo determinato, di buona parte delle unità lavorative (10/16) previste in pianta organica oltre le 2 unità già presenti nei ruoli dell'Amministrazione. Nel corso del 2010 dovrà essere revisionata la pianta organica secondo le nuove esigenze dell'Ente e messi a concorso i restanti posti vacanti. Infine assunti a tempo indeterminato i vincitori dei concorsi espletati previa autorizzazione finale dei Ministeri competenti.

Il processo di strutturazione dell'Ente deve essere accompagnato da un'adeguata formazione specifica che deve riguardare in particolar modo i profili tecnici e contabili, avvalendosi anche delle professionalità presenti negli organismi dell'Ente. Si prevede nel 2011 l'acquisto di una adeguata sede istituzionale che sia funzionale per l'incrementata pianta organica e che sia adeguata anche per ospitare altre iniziative pubbliche.

Il 2010 ha visto l'attivazione ed il parziale completamento di interventi di gestione naturalistica e di ricerca scientifica. Il 2011 consentirà di porre maggiore attenzione alla presenza di grandi carnivori predatori (Lupo – *Canis lupus*) del quale l'Ente ha accertato la presenza costante anche mediante l'utilizzazione di tecniche di fototrappolaggio che saranno adeguatamente incrementate. A tal fine l'Ente bandirà la selezione di n. 02 borse di studio.

Altre 02 borse di studio saranno bandite nell'ambito del Progetto "GRASTEPP-tra gravine e steppe" finanziato mediante accordo di programma Ministero dell'Ambiente e Regione Puglia per l'utilizzazione di fondi CIPE.

Il 2011 sarà infine l'anno in cui alcuni progetti di ricerca avviati per il censimenti di micro mammiferi (in particolare anfibi con il progetto *Batracomurgia* realizzato in collaborazione con il WWF Italia) vedranno il loro completamento con una serie di dati relativi a distribuzione di specie e di habitat (piccole zone umide e stagni temporanei) di estrema importanza anche ai fini della pianificazione territoriale.